# Casi di successo di sviluppo partecipativo nel quartiere di Malika sostenuto da Fratelli dell'Uomo (Fdu)

di Luciana De Michele

Dal 2011 Fdu ha sostenuto con un finanziamento di 30.000 euro un progetto di microcredito istituito dalla Ong senegalese Intermonde nel Comune di Malika, periferia di Dakar di 35.000 abitanti. Il progetto è rivolto ai membri delle diverse filiere di mestieri della banlieue (dagli allevatori di polli a quelli di maiale, dagli artigiani ai sarti ecc.) e ai membri della *Casa della donna*, una Cooperativa che riunisce 80 associazioni di donne di Malika. In un contesto di immobilismo economico e di prevalenza dell'economia informale, i prestiti concessi dal progetto di microcredito, rivolti a finanziare progetti collettivi o individuali, hanno permesso ad alcuni beneficiari di avviare piccole attività; ad altri di potenziare quelle già intraprese.

Ecco alcuni esempi di beneficiari:

Afric(a)live
il blog di luciana de michele

**Donne trasformatrici di cereali**
Finanziamento collettivo

Il gruppo, che fa parte della *Casa della Donna*, ha beneficiato di circa 300 euro per acquistare mais, miglio e riso. Le donne hanno poi trasformato i cereali grazie alle loro competenze artigianali, li hanno confezionati e poi venduti nelle boutiques o nella *Casa della donna* stessa, punto di vendita di tutti i prodotti fabbricati dalle donne associate. Una volta rimborsato il prestito, è rimasto al gruppo un beneficio di circa 120 euro, che ha reinvestito nell'acquisto dei cereali.

Coumba Dieng: "*ci piacerebbe avere un finanziamento più grande per poter soddisfare alcuni grandi ordini che iniziano ad arrivarci, poter iniziare ad affittare uno spazio nostro per lavorare e avviare anche la trasformazione di saponi dopo un'opportuna formazione che alcune donne del nostro gruppo possono fornirci*"

**Abdoul Aziz Niass, sarto**
Finanziamento individuale

Sarto da una ventina d'anni e membro dell' *Associazione degli artigiani di Malika*, Abdoul Aziz Niass è uno dei casi di più grande riuscita del progetto. Già installato con il suo piccolo atelier con due apprendisti e poche macchine da cucire a pedali, nel 2011 Abdoul ha deciso di chiedere il suo primo prestito, di circa 460 euro, per acquistare la prima macchina da cucire elettrica. Rimborsato il debito nel 2012 Abdoul ottiene un secondo credito, di circa 230 euro, con cui si è comprato una macchina da cucire per realizzare la *broderie*, un tipo di ricamo molto apprezzato in Senegal. Oggi ha appena finito di rimborsare il suo ultimo finanziamento, il più grosso mai elargito dal progetto che Abdoul si è guadagnato grazie alla puntualità dei suoi rimborsi: con 1000 euro ha acquistato una macchina da cucire per realizzare una *broderie* più elaborata e richiesta. Grazie a questi acquisti, Abdoul ha potuto ottimizzare i tempi, migliorare la qualità del suo lavoro e aumentarne la produttività, cosa che gli ha permesso di ingrandire il suo atelier e generare impiego: oggi Abdoul dà lavoro a 8 giovani, 4 ragazzi e 4 ragazze. Lui sogna di ampliare la sua micro-impresa: *"Ora nell'atelier siamo un po' stretti, lavoriamo tutti*

*e 9 in un piccolo locale.Se avessi un ulteriore finanziamento, vorrei affittare un altro atelier per poter allargarci e impiegare altri giovani".*

**Donne recuperatrici della discarica di Mbeubess**
Finanizamento collettivo e individuale

Awa M'Baye è una delle tante donne che lavora ogni giorno da mattina a sera a Mbeubess, la più grande discarica dell'Africa Occidentale, situata proprio a Malika. Fa parte con le altre dell'*Associazione delle donne recuperatrici della discarica*. Il gruppo ha ottenuto un prestito di 3.800 euro, con cui finanzia un progetto collettivo di riciclo e trasformazione dei saponi nella discarica e microprogetti individuali con cui alcune donne hanno avviato per la prima volta piccole attività in discarica. Mbene Guissé, per esempio, con circa 70 euro di prestito ha intrapreso la sua prima attività non inerente al recupero: ha acquistato un tavolo e degli sgabelli e gli ingredienti per preparare le colazioni per i lavoratori della discarica. I 30 euro di beneficio le permettono di continuare l'attività. Con un credito di 38 euro Maimouna Diagne sta sperimentando per la prima volta un piccolo business: acquista invece in discarica stralci di tessuti riciclati dai recuperatori addetti, ci cuce degli abiti in stile patchwork, e poi li vende. Awa invece ha avviato una

piccola attività nella discarica grazie a un prestito di 75 euro, con cui ha acquistato le foglie di carcadé (*bissap*) e frutti di baobab (*buye*) per preparare i tipici succhi senegalesi, da vendere ai lavoratori della discarica. Awa ha rimborsato tutto e con i benefici continua a lavorare. *"Non avevo mai inziato un'attività mia, per quanto piccola. La riuscita mi ha dato il coraggio di spermientarmi e lanciarmi in piccole iniziative. Se avessi un altro finanziamento più consistente, tornerei al mio villaggio per acquistare del pesce essiccato in quantità e rivenderlo*".

**Coura Ndiaye**, presidente dell'associazione: "*Il nostro sogno è di riuscire un giorno a lavorare fuori dalla discarica. E se ottenessimo un altro finanziamento ci piacerebbe trovarci uno spazio fuori da qui e lavorare insieme nella trasformazione di cereali o succhi, per esempio..*"

**Allevatori di polli**
progetto collettivo

L'allevamento dei polli è in Senegal una delle più redditizzie e frequenti attività in cui tanti, anche se non lo fanno di professione, decidono di investire. L' Associazione dei piccoli avicoltori di Malika (Apam) raggruppa una cinquantina di allevatori di polli. Nata del 2010, dal 2011 ha aperto anche una boutique di alimenti per i polli. Grazie ai due prestiti concessi dal microcredito, uno di 2.300 euro e l'altro di 3.800 euro, l'associazione organizza degli incontri formativi agli allevatori per cercare di ridurre il rischio di perdita dei polli e dunque il fallimento dei progetti individuali, mentre la boutique ha potuto acquistare una gamma diversa di alimenti per polli di migliore qualità e che sono venduti a un prezzo minore per gli associati, che quindi beneficiano in questo modo al credito ottenuto dall'associazione.

Demba Sow: "*I prestiti concessi dal progetto permettono di rinforzare le nostre capacità in termini di competenze edi potere di acquisto, e di rinsaldare il tessuto associativo. Prima gli allevatori, benché associati, restavano piuttosto isolati, ognuno pensava a sé. Ora c'è più spirito di gruppo tra noi*"

**Maimouna Diop**
Finanziamento individuale

Maimouna, tesoriere dal 2011 del Gruppo Donne per lo Sviluppo, dal 2007 ha un negozio in cui vende tessuti locali, scarpe, bibite e prodotti di cosmetica. La formazione in gestione l'ha aiutata a gestire il suo business e anche il prestito chiesto al progetto. Un anno fa aveva infatti beneficiato di 230 euro, con cui ha acquistato della merce per la sua boutique. Con le circa 50 euro di beneficio, continua a reinvestire, ma avrebbe bisogno di un finanziamento più grande per poter realmente vedere dei risultati sigificativi. In ogni caso il progetto. "*Bisogna incentivare lo spirito imprenditoriale delle donne. Siamo delle grandi lavoratrici, qui in Senegal abbiamo solo un problema di accesso ai soldi per investire, e questo progetto di microcredito può veramente aiutarci*"